

nuta zoso quasi tutta la terra repiena, suplicano la Signoria nostra sii contenta non pagino la portion l'horò, atento li bisogna ducati 300, prima ducati 60 di dar a uno capitano electo per l'horò al governo qual sarà confermato per la Signoria; *demun* non tegnino li cavalli deputati. Li fo risposto si vederia. Et fo scritto a Udene di tal cossa ne dovesse dar information.

Da Roverè, di sier Nicolò da cha da Pexaro podestà, di 16. Come in Roverè era 1100 boche di artillaria, formento et segala in castello stera 1271 venetiani, mejo stera 227, legumi stera 245, spelta stera 126.

Item, à nove di Alemagna come li stratoti sono con Lodovico ritorneriano con la Signoria nostra, et Lucio Malvezo dovea partirsi.

Item, Galeazo è in quella gracia con Lodovico come fu mai, et el cardinal di Ferrara è li. *Item,* manda un' altra relation.

Relation di Mella Romanengo cremonese fiol di Antonel secilian venuto di Alemannia, fata la podestà di Roverè. Come a dì 31 avosto si parti el ducha de Milan con li fioli et danari et tre cardinali, misier Galeazo, misier Marchexin col fradelo minore, el conte di Melze, uno signor dil reame, el signor Hermes, misier Marco da Martinengo, el conte Alexandro et misier Lucio Malvezo qual hora è partito, et con cavalli 400 arivò a Carimate loco di misier Scaramuza Visconte, la matina andò a Como ste do zorni li poi il mercore a Bellano dove alozò quella note, poi l'altro di a Morbegno, l'altro di a Sondrio et li vene contra 600 fanti todeschi capitano uno todescho a chi esso ducha li à donà la forteza de Tyram et de Piantamalo; el sabato poi andò a una villa, et la domenica a Bormio, dove ditto ducha have una lettera dil re Maximian che li manderia zente, et l'altro di vene a Scuderno, et il ducha alozò in castello dil contè de Mazo, el di seguente andò a una villa, el zorno drio a Meran. Et a Scuderno ebbe una lettera dil pretato re, li diceva in do mexi lo voleva rimeter in caxa, e darli il miornamento, et l'opinion dil ducha è di far tre campi, uno per Roverè con fanti, et farà presto, uno per Valchamonia, el terzo per Friul con cavalli tutti sul stado di la Signoria nostra, vol venir a meter banco et dar danari a Trento. Et par il re mercore se dia trovar a Bolzan. *Item,* disse in castel de Milan erano rimasti li infrascritti: misier Bernardin da Corte, misier Giacomo suo fradelo, misier Bergonito Botta, misier Pareto Corso, misier Filipin dal Fiesco, misier Cristoforo di Calabria et misier Biancon da Basagepie, et questi sono li capi principali.

Et per un' altra lettera, di 17, scrive esso podestà. Haver retenuto tre venivano per Alemagna, *videlicet* upo messo dil Boromei cugnato di domino Marchexin Stanga, et do altri quali haveano salvo conduto di misier Zuam Giacomo, li dà a esso misier Marchexin vengi a Milan; *etiam* prese uno capitano di balestrieri era di Lodovico, chiamato conte Bressanon da Monte Ferarese, ritornava a Ferrara, *unde* retento l' havia mandato a Brexa.

Da Bassan, di sier Alvise Lion podestà et capitano, di 17. Manda alcuni avisi di Alemagna, *ut supra,* et la pace non è conclusa con sguizari; le qual do lettere Bassan et Roverè zonseno in questa sera.

In questa mattina parti sier Nicolò Foscarini, va provedador in campo, qual eri sera tolse licentia da la Signoria et dil collegio, va a Padoa, et con cavalli di locho in locho con celerità si trasferisse in campo.

In questa matina fo expedito sier Lucha Querini, 511 * va provedador a Corphù, et terminato mandar con lui Coltrin optimo inzeigner, *etiam* vi mena Cristin lombardier et altri, monition, danari porta per far la fabrica che sopra tutto importa; et parti con un gripo.

Et è da saper l' altra note, che fo fato capitano zeneral, si parti de qui sier Piero Grimani per andar a trovar suo padre in armata et confortarlo, parti con un gripo et andò fino a Zara.

Et benchè il novo zeneral electo non habi ancor risposto di acceptar, tutavia soi fioli fece meter banco, et haver li homeni preparati a l' armamento, et zonto *statim* potrà partir senza altro.

Da poi disnar fo collegio. Et la Signoria dette 512 audientia. Et sul tardi gionse uno gripo con lettere di mar, *unde* reduta la Signoria col collegio in sala da basso dil principe fo letto le lettere.

Da Corphù, di sier Antonio Moro baylo et capitano et consejeri, di 8. Manda le lettere dil zeneral, et aricorda sia provisto di fanti per quel locho.

Dil capitano zeneral date in galia apresso il Zante, a di 2, 3 et 4 de l' istante. In la prima: come era venuto con l' armata li, et la turescha andò in golfo come scrisse, et dubita non sii trattato in Corphù, la galia Polana grossa stata a Modon era tornata in armata. *Item,* esser zonte tre nave di Candia con biscoti di Cypro, sichè arà pan in armata fin mezzo octubrio; starà li al Zante a sopraveder quello farà turchi. Et che il capitano francese volendo partirsi, vene da lui el gran maestro di la religion et monsignor di Siampagna capitano di la nave Celanta dicendo volevano levarsi, non li valse alcuna persuasion, et mandoe li tre provedadori dal capitano